

## Il Presidio 9 agosto arriva a Montichiari e prepara, tra febbraio e marzo, una grande manifestazione contro il depuratore del Garda

Si è tenuta giovedì 18 gennaio, alle ore 20.30, presso il salone del campo sportivo di Borgosotto un interessante serata informativa organizzata dal Presidio 9 agosto sul progetto di depurazione del Garda. Lo scopo dell'incontro, che ha visto una nutrita presenza di portavoce, presidenti delle associazioni e dei comitati, politici locali e Ilberi cittadini sensibili all'argomento ecologia e tutela del territorio, ha avuto lo scopo di informare e sensibilizzare in merito alla campagna di contrasto al progetto di costruire a Gavar-do e Montichiari due mega impianti di depurazione dei reflui fognari prodotti nei Comuni del Garda bresciano. Durante la serata sono state ripercorse da parte di tre attivisti dal Presidio, **Francesco Raucì, Raffaella Gimbellini e Pièra Casalini**, tutte le vicende che hanno portato alla creazione del Presidio 9 agosto che, nato nel 2021 come punto di confronto dei tanti comitati che contestavano, e contestano ancora oggi, l'idea di costruire i depuratori del Lago di Garda a Montichiari e contro il commissariamento prefettizio, si è trasformato non solo in uno spazio di democrazia e libero dibattito sulle tematiche ecologiche ma pure in punto strategico di azioni concrete a tutela del fiume Chiese.

Proprio in merito a ciò sono stati aggiornati i cittadini sulle nuove iniziative messe in atto dai gruppi di presidenti per continuare la lotta, tra le quali una petizione presentata al Parlamento Europeo che ha ottenuto un importante risultato: la presa in carico della questione da parte della presidente della Commissione apposta (Peti), **Dolores Montserrat**.

Il Presidio, attraverso la petizione suddetta, ha infatti denunciato due presunte violazioni di direttive comunitarie: una in materia di acque (60/2000) che specifica come ogni corpo idrico sia a sé e la Convenzione Aarhus (del 1998) che prevede - per le questioni ambientali - la partecipazione di cittadini e istituzioni alle decisioni relative al proprio territorio. L'europarlamentare **MSS Maria Angela Dazi** ha anche chiesto che la Commissione venga in Italia per una ispezione.

«Le finalità Di questo incontro - hanno ribadito gli attivisti del Presidio - sono innanzitutto quelle di mettere al corrente la popolazione dei paesi sull'asta del fiume che la lotta continua e soprattutto quella di riuscire ad organizzare una manifestazione, da effettuare indicativamente fra febbraio e marzo 2024, che risulti la più partecipata possibile; di rendere le istituzioni locali e la cittadinanza tutta pienamente consapevoli degli effetti negativi provocati all'ambiente e agli ecosistemi, nonché all'economia del nostro territorio, da un progetto che, oltre ad essere segnato da irragionevoli ed esorbitanti costi di gestione, non risolve in alcun modo i problemi della rete fognaria del Garda e infine quella di dimostrare, oltre ogni dubbio, come alla protesta si accompagni la proposta di concretizzare un impegno comune volto a creare le condizioni in cui Istituzioni e cittadinanza collaborino per arrivare a quella svolta tanto indispensabile per garantire a tutti migliori condizioni di vivibilità».

**Marzia Borzi**

